

COMUNICATO n. 3612 del 01/12/2025

Dopo un lungo percorso di condivisione, approvati criteri, requisiti e modalità di impiego

Progettone, approvate le nuove regole per l'accesso

La Giunta provinciale ha approvato, su proposta del vicepresidente e assessore al lavoro Achille Spinelli, il provvedimento che definisce le tipologie dei soggetti appartenenti alle fasce deboli, i requisiti di accesso e le modalità di impiego all'interno del Progettone.

“Si conclude un percorso lungo e partecipato, frutto di oltre un anno di confronto con le categorie sindacali, le parti datoriali e la Commissione provinciale per l'impiego – sottolinea Spinelli –. Un lavoro costruito insieme, con il contributo scientifico dell'Università di Trento, per aggiornare un sistema che ora rientra pienamente nelle politiche attive del lavoro. L'obiettivo è favorire l'inclusione di chi si trova in maggiore difficoltà, rafforzandone l'occupabilità attraverso attività e lavori di pubblica utilità e percorsi di formazione per il reinserimento nel mercato ordinario. È previsto anche un regime transitorio che tutela infine i lavoratori già inseriti nel Progettone secondo la precedente normativa favorendo un passaggio graduale al nuovo sistema”.

La nuova disciplina introduce un impianto più moderno e orientato alla crescita professionale. Non è più prevista la presa in carico a tempo indeterminato, ma contratti triennali, rinnovabili a determinate condizioni, favorendo un percorso progressivo e monitorato.

Si amplia la platea dei potenziali beneficiari, includendo soggetti che in passato non avevano accesso al Progettone.

La formazione diventa un diritto e un dovere per tutti i partecipanti: uno strumento per riqualificarsi, aggiornare le competenze e accrescere le possibilità di rimessa in circolo nel lavoro ordinario.

Le graduatorie saranno gestite dai servizi competenti, mentre le domande potranno essere presentate a partire dal 1° giugno 2026 presso i patronati.

Parallelamente, è in avvio la trattativa per il nuovo contratto di lavoro del personale del Progettone: esiste già una piattaforma sindacale e, dopo i primi incontri, il tavolo entrerà nel vivo nelle prossime settimane. Resta invece confermata la struttura operativa del progetto: sono stati individuati i soggetti economici attuatori per i tre ambiti di intervento – lavori di ripristino e valorizzazione ambientale; servizi a supporto del patrimonio culturale e della sicurezza; servizi di supporto ai settori sanitario e socio-assistenziale. I primi due sono stati aggiudicati al Consorzio Lavoro Ambiente con SEA, il terzo al Consorzio Consolida.

I dettagli

Il provvedimento individua **quattro tipologie di persone appartenenti a fasce deboli** che possono accedere al Progettone.

1. **Lavoratori vicini alla pensione** licenziati da un contratto a tempo indeterminato per motivi oggettivi, inidoneità psicofisica o superamento del comportamento, oppure che abbiano rassegnato dimissioni per giusta causa o risolto consensualmente il rapporto.

2. **Lavoratori vicini alla pensione** che abbiano cessato un rapporto di lavoro a tempo determinato (anche in somministrazione o intermittente), un contratto di collaborazione o un'attività autonoma o professionale.
3. **Persone disoccupate di età avanzata**, con i requisiti anagrafici e di residenza indicati nel provvedimento.
4. **Donne vittime di violenza**, segnalate dai competenti servizi come previsto dalla normativa provinciale.

Per le tipologie 1-2-3, restano fermi i requisiti specifici di residenza, anzianità contributiva e condizione occupazionale indicati nella delibera di riferimento.

La delibera definisce inoltre **tre modalità di accesso e permanenza**, ciascuna associata a una specifica graduatoria.

Modalità A – Lavoratori prossimi alla pensione (Tipologie 1 e 2)

La graduatoria valorizza per il 50% le settimane contributive e per il 50% l'età anagrafica, ed è articolata in due fasce, una per i soggetti della Tipologia 1 e una per la Tipologia 2. La durata della permanenza dipende dagli anni mancanti alla pensione:

- **fino a 3 anni dalla pensione:** permanenza fino al raggiungimento dei requisiti pensionistici;
- **più di 3 anni dalla pensione:** primo periodo fino a 36 mesi, rinnovabile fino ad altri 36 mesi previo assolvimento degli obblighi formativi e delle verifiche sulla ricollocazione; possibile ulteriore permanenza secondo il regime della categoria precedente, nel rispetto delle condizioni previste.

Modalità B – Disoccupati over 53 (over 52 se donne) e donne vittime di violenza (Tipologie 3 e 4)

La graduatoria si basa per il 60% sull'indicatore ICEF "povertà" e per il 40% sulle settimane contributive degli ultimi tre anni. Sono previsti **due periodi di accesso non consecutivi**, ciascuno della durata massima di 12 mesi, intervallati da un anno di presa in carico da parte del Centro per l'impiego. L'eventuale nuovo accesso è subordinato allo svolgimento dei percorsi formativi e alle verifiche sulla ricollocazione.

Modalità C – Attività stagionali (Tipologie 3 e 4)

Prevede l'inserimento in attività di carattere stagionale, sempre sulla base della graduatoria formata con gli stessi criteri della Modalità B. È possibile la permanenza per **tre stagioni consecutive**, rinnovabile per un secondo ciclo di tre stagioni a determinate condizioni. Al termine del secondo ciclo è previsto un anno di stop prima di un'eventuale nuova domanda.

Il provvedimento introduce la possibilità di **mobilità tra i diversi ambiti di intervento**, qualora necessario per ragioni personali o psico-fisiche.

Per le tipologie 1 e 2, è prevista inoltre la **conservazione del posto nel sistema** in caso di assunzione nel mercato ordinario: per il periodo di prova nei contratti a tempo indeterminato e fino a 12 mesi per contratti a termine, stagionali o attività autonome.

Un **regime transitorio** tutela infine i lavoratori già inseriti nel Progettone secondo la precedente normativa, garantendo un passaggio graduale al nuovo sistema.

(sr)